

da sfogliare

Narra le vicende della famiglia Peruzzi tra le protagoniste della bonifica delle paludi pontine

Un epico Pennacchi

Esce «Canale Mussolini», l'ultima opera dello scrittore di Latina

«BELLO o brutto che sia, questo è il libro per cui sono venuto al mondo. Fin da bambino ho sempre saputo di dover fermare questa storia - le storie difatti non le inventano gli autori, ma girano nell'aria cercando chi le colga - e raccontarla prima che svanisse. Nient'altro. Solo questo libro».



Riprendendo il suo perfetto stile di dire le cose pane al pane, vino al vino, Antonio Pennacchi descrive così la sua ultima creatura nella nota introduttiva: **Canale Mussolini** (pp 460 - euro 20,00 - Edizione Mondadori).

Un libro che rappresenta molto, sia perché... «Tutti gli altri libri che ho scritto sono nati in funzione di questo e solo per lui mi sono messo a studiare le storie più strambe del mondo - continua l'autore -. Non sembrerà quindi strano se a un certo punto capiterà di imbattersi in brani o cose già lette negli altri. Non è lui che copia da loro. Sono loro che furono scritti per lui», ed anche perché la casa editrice ha deciso di presentarlo alla commissione valutatrice del celebre



La copertina del libro

Premio Strega, tanto che già ad oggi si vocifera che possa essere tra i favoriti alla vittoria finale; la cerimonia è prevista per il

prossimo mese di luglio. Nell'attesa, **Canale Mussolini** racconta la storia della famiglia Peruzzi, per altro mai existi-



“

L'AUTORE

«Bello o brutto che sia, questo è il libro per cui sono venuto al mondo. Fin da bambino ho sempre saputo di dover fermare questa storia

”

ta, che ha vissuto nell'Agro Pontino e alla quale capitano vicende che sono state vissute realmente da tutte quelle famiglie di

coloni veneti, friulani e ferraresi che hanno lavorato per la bonifica. Il canale Mussolini è l'asse portante su cui si regge

proprio la bonifica delle paludi Ppontine. Lungo il suo corso si snoda il filo della storia di una grande famiglia patriarcale contadina, che nel 1932, assieme ad altre tremila famiglie, viene trasferita dal Veneto nel Lazio a colonizzare le paludi dell'Agro Pontino appena bonificate dal Duce. Gli eroi di questa appassionante saga sono i Peruzzi: tre generazioni di braccianti che con puntiglioso accanimento si battono contro le sferzate del destino. Mezzo secolo di storia italiana (dai primi moti contadini di inizio '900 al secondo dopoguerra), quindi, che **Antonio Pennacchi** racconta, come descritto da alcuni critici letterari, con stile epico e indimenticabile.

Un poema grandioso - spiegano le note di copertina che, con il respiro delle grandi narrazioni, intreccia le vicende drammatiche e sorprendenti dei suoi protagonisti a quelle, non meno travagliate, di mezzo secolo di storia italiana. L'autore rievoca il passato controverso e insieme epico della nazione, animando ricordi e fantasmi con uno sguardo sempre lucido, ironico e spiazzante, ma soprattutto carico di pietas e profonda commo- zione per i propri personaggi, per quelle tre generazioni di Peruzzi che combattono con glorioso accanimento contro le sferzate del destino che sembra non concedergli tregua.

Alessandro Allocca

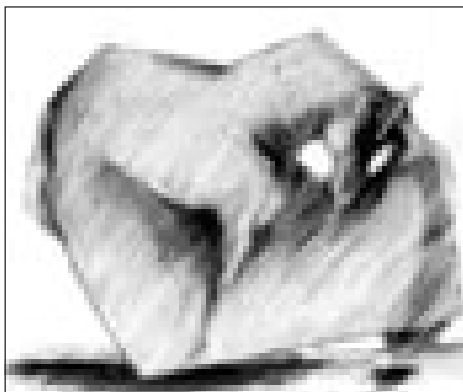
Un progetto per valorizzare la storia «Augustarello», l'eroe dei butteri

AUGUSTO Imperiali: si sono svolte ieri a Cisterna le celebrazioni per i 120 anni dalla vittoria dell'eroe dei butteri sui cowboys di Buffalo Bill. «Augustarello», come viene comunemente chiamato il protagonista di un pezzo fondamentale della storia dell'Agro Pontino, sarà celebrato con un graphic novel e un monumento a lui dedicati, dopo che Le Castella gli ha intestato una scuola.

Nella loggia di Palazzo Caetani, l'amministrazione comunale di Cisterna ha presentato ieri pomeriggio i due progetti, insieme al sindaco Antonello Merolla, l'assessore alla Cultura Adolfo Marini, Andrea Tadini, pittore e scultore di Cisterna, Emanuele Di Giorgi, ammini-

I cowboy americani sono più conosciuti dei contadini dell'agro pontino

stratore della casa editrice Tunuè e l'autore del romanzo grafico, Mauro Nasi. Il sindaco ha dichiarato che tali progetti sono il compimento di un intero anno trascorso a far conoscere le gesta di un eroe e di tutti i butteri, sempre meno conosciuti rispetto ai cowboy americani, come ha anche sottolineato anche Nasi: «Del Far West in pochi conoscono la storia, in molti il mito. Un mito creato anche grazie a noi italiani con i film di Sergio Leone, le musiche di



Ennio Morricone, i fumetti di Tex Willer di Gian Luigi e Sergio Bonelli». Così è nata l'idea di un fumetto sui butteri,

di cui sono stati presentati alcuni bozzetti, che ritraggono uomini a cavallo, animale docile e intelligente e di estrema utilità, che ha permesso ai contadini il duro lavoro di cui sono stati artefici.

In questo modo, attraverso un linguaggio moderno ed efficace, la storia dei butteri potrà essere conosciuta da un pubblico sempre più vasto. Linguaggio che potrà arrivare in modo diretto soprattutto ai giovani, per appassionarli a vicende del passato più recente, che non hanno vissuto in prima persona, ma che appartiene alla storia di un passato prossimo, non remoto.

Ga.M.

